



CITTA' DI TORINO

Assessorato allo Sport,
Promozione e Grandi Eventi Sportivi,
Tempo Libero e Spettacoli Viaggianti

PREMESSA

L'Assessorato allo Sport della Città di Torino ritiene importante formulare un protocollo che definisca la regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento del Covid-19 nell'uso delle palestre scolastiche da parte del mondo sportivo, nel rispetto delle linee guida per l'attività sportiva di base e motoria in genere e delle linee guida per lo svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali e di squadra emanate dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPCM 17 maggio 2020, dalle "Linee-Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" emanate dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicate il 20 maggio 2020, ad integrazione delle misure già predisposte dallo stesso Ufficio in data 3 maggio 2020, e volto a fornire le indicazioni generali e le azioni di mitigazione necessarie a consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da Covid-19. Eventuali emanazioni di nuovi DPCM costituiranno aggiornamento automatico del presente protocollo.

Utilizzo delle palestre scolastiche da parte di privati in orario extrascolastico: responsabilità e regole

- *Regolamento Comunale n. 338 – Utilizzo delle palestre scolastiche e delle attrezzature scolastiche*

Il Regolamento attribuisce alle Circoscrizioni la gestione delle palestre in orario extrascolastico attraverso la concessione delle strutture a società sportive locali o con fini culturali e ricreativi con l'obiettivo di conseguire una sempre maggiore diffusione della pratica sportiva e ricreativa.

- *estratto regole di utilizzo già previste*

REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DEL COVID19 NELL'USO DELLE PALESTRE SCOLASTICHE DA PARTE DEL MONDO SPORTIVO.

- *Ogni utilizzatore delle palestre si impegna a consegnare il protocollo redatto dal proprio Ente e/o Federazione di appartenenza, del cui rispetto ogni ASD è responsabile nei confronti della legge e dei propri associati.*
- *Il seguente protocollo sintetizza i punti comuni tra i diversi protocolli di disciplina, EPS o Federazione Nazionale a cui ogni utilizzatore dovrà attenersi.*
- *Il presente Protocollo è predisposto per tutelare la salute degli studenti, dei docenti, degli atleti, del "personale" coinvolto e di tutti coloro che, a qualunque titolo, frequentano i siti in cui si svolgono l'attività sportiva e motoria in genere, è volto a costituire un indirizzo generale e unitario e ha carattere temporaneo e strettamente legato all'emergenza.*
- *Nell'applicazione del presente protocollo è necessario tenere conto, tra gli altri, del documento "Linee di orientamento e proposte per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e ragazzi nella fase 2 di emergenza Covid-19" <http://famiglia.governo.it/it>.*



CITTA' DI TORINO

- È obbligatorio consegnare, prima del primo utilizzo della palestra, la documentazione comprovante: l'attività, il numero di frequentatori previsti (operatori, collaboratori, praticanti), l'elenco degli stessi con nome, cognome e numero di tessera. E' compito della Società mantenere aggiornata tale documentazione.
- È obbligatorio durante lo svolgimento dell'attività extrascolastiche registrare la presenza di atleti, praticanti e altro personale nei luoghi ove si svolgono le attività sportive, motorie o di esercizio fisico, su un registro costituito da moduli giornalieri, con la suddivisione dei turni e degli orari – e il tracciamento degli ingressi e delle uscite dai luoghi medesimi.

DEFINIZIONI

- Per **operatore sportivo** si intende sia chi pratica l'attività sia le persone autorizzate a stare nell'impianto sportivo (collaboratori a vario titolo, accompagnatori, ecc.);
- Per **sito sportivo** si intende il luogo destinato allo svolgimento di attività fisica e sportiva, eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori;
- Per **organizzazione sportiva** si intende ogni affiliata a EPS e/o Federazione.

CARATTERISTICHE DELL'AGENTE VIRALE SARS-CoV-2

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate. Altri coronavirus umani di originale animale (virus zoonotici) sono stati responsabili nell'ultimo ventennio di epidemie di sindromi respiratorie gravi: la SARS nel 2002/2003 (sindrome respiratoria acuta grave) e la MERS nel 2012 (sindrome respiratoria mediorientale). Sono definiti in tal modo per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (domestiche e selvatiche) e possono attraverso passaggi in altre specie animali arrivare ad infettare l'uomo. Nel 2002 si è verificata l'epidemia SARS causata dal virus SARS-CoV-1 e nel 2012 l'epidemia MERS causata dal virus MERS-CoV, entrambi appartenenti alla famiglia Coronaviridae, genere beta. Nel dicembre 2019 viene identificato un nuovo coronavirus umano zoonotico responsabile di gravi patologie infiammatorie polmonari riconducibili a SARS. Nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'*International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV) ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "*Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2*" (SARS-CoV-2). L'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata Covid-19.

MODALITA' DI TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio caratterizzato da una elevata contagiosità che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (*droplets*) espulse dalle persone infette ad esempio tramite: la saliva, tossendo, starnutando o anche solo parlando; contatti diretti personali; le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi. Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. I cd. "*droplets*", goccioline



CITTA' DI TORINO

pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra; questa è la ragione per cui un distanziamento di un metro è considerato sufficiente a prevenire la trasmissione. Occorre però considerare l'incidenza di fattori ambientali.

Lo spostamento d'aria causato dall'atleta e/o il posizionamento in scia, possono facilitare la contaminazione da *droplet* su distanze maggiori rispetto alla misura canonica di distanziamento sociale. In queste circostanze, più elevato è lo spostamento d'aria, maggiore sarà il distanziamento richiesto per garantire le condizioni di sicurezza. Prime evidenze sono state registrate in merito alla possibilità che esso si possa diffondere anche via *aerosol*; in ragione di quest'ultima circostanza nel rapporto "*Imprese Aperte, Lavoratori Protetti*" si è ritenuto riferirsi al distanziamento di circa 2 m.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi, seppure sono numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione più frequente è quella respiratoria, in seconda analisi quella da superfici contaminate con il tramite delle mani e un successivo contatto con le mucose orali, nasali e con le congiuntive.

SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza renale, fino al decesso.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: rinorrea (naso che cola); cefalea (mal di testa); tosse; faringite (gola infiammata); febbre; sensazione generale di malessere. Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come rinite (raffreddore), faringite (mal di gola), tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie anche molto gravi.

Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici. In alcuni casi l'infezione può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti. Le patologie preesistenti più frequenti nei soggetti deceduti sono malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2 e malattie respiratorie croniche, quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza, è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Allo stato, l'unico esame in grado di determinare la presenza di un'infezione attiva, ove non si ricorra all'isolamento virale mediante coltura, è ad oggi il tampone rinofaringeo con ricerca mediante Real Time-PCR (RT-PCR) dell'acido nucleico virale. I test sierologici, secondo le indicazioni dell'OMS, non possono sostituire il test diagnostico molecolare su tampone, tuttavia possono fornire dati epidemiologici riguardo la circolazione virale nella popolazione anche lavorativa.



CITTA' DI TORINO

Circa l'utilizzo dei test sierologici nell'ambito della sorveglianza sanitaria per l'espressione del giudizio di idoneità, allo stato attuale, quelli disponibili non sono caratterizzati da una sufficiente validità per tale finalità. In ragione di ciò, allo stato, non emergono indicazioni al loro utilizzo per finalità sia diagnostiche che prognostiche nei contesti occupazionali, né tantomeno per determinare l'idoneità del singolo lavoratore.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AMBIENTE SPORTIVO

I criteri da utilizzare ai fini della valutazione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico nell'ambiente sportivo dovuto alla presenza del coronavirus sono principalmente determinati da:

- individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione, che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- individuazione delle fonti di possibile contagio all'interno dei siti sportivi tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi, delle attività lavorative, di pratica, o di assistenza da parte di accompagnatori;
- individuazione qualitativa della probabilità di trasmissione a seguito dei contatti tra gli operatori sportivi.

A seguito della valutazione del rischio, è proposto un insieme di strumenti di prevenzione e protezione finalizzati alla gestione del rischio stesso. Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico è l'analisi accurata delle attività che si svolgono in un sito sportivo, delle persone coinvolte direttamente o indirettamente (utilizzatori dello stesso sito in orari diversi) dell'organizzazione dell'attività sportiva, del lay-out di un sito sportivo.

Si prevedono le seguenti fasi:

- analisi dell'organizzazione delle attività fisiche e sportive e di supporto;
- individuazione dei percorsi degli operatori sportivi, nonché di eventuali accompagnatori;
- classificazione dei luoghi e degli sport sulla base del numero di persone contemporaneamente presenti, sul tipo di attività fisica svolta in termini di spazio, sforzo fisico dell'atleta, specificità degli ambienti, durata della presenza, ventilazione;
- analisi del lay-out dei luoghi classificati e degli sport;
- individuazione dei percorsi e dei locali utilizzabili e di quelli ad accesso vietato con particolare riferimento a: ingresso al sito sportivo; accesso ai locali/spazi di pratica sportiva; accesso alle aree comuni e agli altri luoghi; accesso ai servizi igienici;
- le attrezzature e le dotazioni sportive mobili della scuola utilizzate in orario scolastico dovranno essere rimosse; ogni società dovrà provvedere a portare ogni volta i propri attrezzi (palloni, reti, ecc);
- per l'uso di attrezzi fissi come i canestri e i pali della rete per la pallavolo, le società sportive si impegnano a provvedere alla pulizia degli stessi con prodotti sanificanti ad ogni fine turno;
- l'uso di eventuali altri attrezzi fissi va evitato o, se strettamente necessario,



CITTA' DI TORINO

concordato con la scuola.

Il responsabile dell'organizzazione sportiva, in base alla propria organizzazione delle attività fisiche e sportive, dovrà definire:

- attività organizzate su un unico turno / modalità di gestione;
- attività su più turni /modalità di gestione;
- con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- con modalità di svolgimento particolari.

Per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, occorre:

- riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti;
- organizzare un sistema di pulizia dei locali con prodotti sanificanti, svolto a cura delle società ad ogni cambio turno; La pulizia potrà essere operata con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con soluzione idroalcolica al 75%, oppure con soluzione di ipoclorito di sodio 0,1% con successiva asciugatura.
- organizzare l'accesso da parte del personale accompagnatore di soggetti con disabilità prevedendo dispositivi di protezione individuali, nonché tutti gli altri dispositivi previsti;
- assicurare la massima informazione dei lavoratori e di tutti gli operatori dei siti sportivi, di tutti i praticanti iscritti alle attività, (genitori in caso di minorenni), dei contenuti del presente documento e della predisposizione di tutti gli elementi necessari per assicurare il rispetto delle presenti disposizioni e la tutela della salute pubblica;
- In ogni caso le attività non potranno essere a ingresso libero ma dovranno essere preventivamente prenotate per evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto delle misure di distanziamento; questo soprattutto per contingentare il numero massimo di persone che potranno avere accesso agli spazi e alle aree comuni maggiormente frequentate (reception, sale di attesa, percorsi di accesso alle palestre, ecc.), nonché alle aree sportive dove, svolgendosi attività con impegno fisico e respiratorio elevato, aumenta il rischio di diffusione dei *droplets*.
- In caso di presenza di una persona affetta da Covid-19 all'interno dei locali, la società sportiva procederà informando la ASL di riferimento.

AUTODICHIARAZIONE STATO DI SALUTE

Nell'ambito delle attività extrascolastiche, prima dell'inizio dell'attività gli atleti, i tecnici, gli insegnanti, gli allenatori, gli operatori e gli accompagnatori dovranno sottoscrivere un'autocertificazione (*vedi allegato A*) attestante l'assenza di infezione da SARS-COV 2; con la sottoscrizione gli atleti e gli accompagnatori dichiarano inoltre di aver letto, compreso e accettato incondizionatamente il presente Protocollo.

Per gli atleti minorenni l'autodichiarazione dovrà essere compilata e firmata dal genitore/tutore legale dell'atleta.

Ogni operatore sportivo dovrà impegnarsi a comunicare tempestivamente al gestore del sito sportivo la sussistenza di motivi sanitari individuali che determinano la condizione di sospensione delle attività di allenamento o di assistenza.



CITTA' DI TORINO

Compito dei Tecnici, Insegnanti, Allenatori, Operatori

Il Tecnico, Insegnante, Allenatore, Operatore o l'accompagnatore degli atleti ha il compito di rispettare un comportamento idoneo a minimizzare il rischio di contagio con il rispetto rigoroso delle norme di comportamento e distanziamento previste dalla normativa vigente e dal presente Protocollo e di verificare costantemente il rispetto delle stesse da parte dell'atleta.

Prescrizioni per tutti gli utenti

- Gli utenti dovranno dichiarare di non essere stati affetti da malattia Covid-19;
- Gli utenti che sono stati affetti da malattia Covid-19 devono presentare la documentazione della ASL di appartenenza di guarigione e di autorizzazione a interrompere l'isolamento fiduciario;
- Gli utenti dovranno dichiarare l'assenza di esposizione personale a casi accertati o probabili o sospetti di Covid-19 negli ultimi 14 giorni;
- L'accesso non potrà essere consentito ai soggetti in quarantena;
- La temperatura corporea dovrà essere misurata agli utenti e ai loro eventuali accompagnatori ad ogni accesso; alle persone con una temperatura uguale o superiore a 37,5°C l'accesso non sarà consentito e dovranno consultare il proprio medico. Dovrà essere tenuto un apposito registro delle misurazioni, previa autorizzazione dell'utente nel rispetto delle norme per la privacy;
- Gli utenti dovranno indossare la mascherina sino all'accesso nello spazio di allenamento, riporla in sacchetti monouso subito prima dell'attività e indossarla nuovamente al termine della pratica sportiva;
- Gli accompagnatori (genitori dei bambini ad esempio) e tutte le persone (interne ed esterne) che accedono ai locali e alle pertinenze dell'organizzazione sportiva dovranno indossare la mascherina (norma UNI EN 14683 e/o Omologazione ISS).
- Sottoscrizione per presa visione delle indicazioni ai sensi dell'Allegato 4 del DPCM 10/4/2020, da compilare e consegnare all'ingresso della struttura. Le suddette indicazioni dovranno inoltre essere esposte su cartelloni, totem o altro supporto (forniti e installati a cura delle organizzazioni sportive), con specifiche relative alle norme di comportamento, percorsi da seguire e numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nell'impianto.
- Seguire la segnaletica orizzontale con linee di rispetto. Utilizzare i contenitori di rifiuti in ogni area per i fazzoletti monouso e altro materiale di uso personale.
- Ai genitori, accompagnatori, visitatori è fatto divieto: di presenza negli spogliatoi o nei servizi igienici per più di una persona; di transito nelle aree non autorizzate;
- Per i soggetti esterni sono individuati servizi igienici dedicati. Se ciò non fosse possibile, è fatto divieto agli esterni di fruire dei servizi igienici.

CLASSIFICAZIONE E ANALISI DEI LUOGHI E DEGLI SPORT (vedasi anche allegato 1)

Al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza di personale, si opererà una classificazione dei luoghi come segue:



CITTA' DI TORINO

- transito;
- sosta breve;
- sosta prolungata;
- potenziali assembramenti.

La classificazione dei luoghi dovrà inoltre prendere in considerazione la ventilazione, naturale e/o meccanica, garantendo il funzionamento degli impianti di climatizzazione* e, ove possibile, un adeguato ricambio dell'aria.

*se presenti, il loro funzionamento non riguarda le organizzazioni sportive, che però devono avere certezza della corretta manutenzione, per tutelare i praticanti le attività.

La classificazione dei luoghi dovrà inoltre considerare le zone di lavoro/attività sportiva dove verosimilmente si possono verificare assembramenti, anche con riferimento alla turnazione dei soggetti presenti laddove al cambio turno un diverso operatore sportivo avrà accesso e contatto con le attrezzature manipolate da altro operatore sportivo. Pertanto, al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza ed alle attività specifiche, i luoghi dedicati alle attività sportive saranno classificati in spazio precipuo di pratica sportiva ove si svolge l'attività.

L'analisi dei layout dovrà considerare le diverse aree ove viene espletata l'attività sportiva o sezioni del campo di gioco e delle aree circostanti, ed il loro utilizzo in fase di allenamento presenti nei luoghi prima classificati. Considerando il numero di persone assegnate ai vari luoghi durante le attività di allenamento, si dovrà valutare la possibilità di variare la disposizione delle diverse postazioni di sosta, attesa e allenamento, in modo da ottenere il distanziamento richiesto per ridurre la possibilità di contagio.

Particolare attenzione dovrà essere posta nel disciplinare l'accesso e la permanenza a locali adibiti a spogliatoi e servizi igienici, prevedendo specifiche regole di turnazione e pulizia.

Le attività devono essere svolte secondo un programma il più possibile pianificato (es. con prenotazione) e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazioni, **mantenendo l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni.**

Le attività devono essere organizzate prevedendo la regolamentazione dei flussi, degli spazi di attesa, dell'accesso alle diverse aree, del posizionamento di attrezzi e macchine, anche delimitando le zone, al fine di garantire la distanza di sicurezza:

- di **almeno 1 metro per le persone mentre non svolgono attività fisica;**
- di **almeno 2 metri durante l'attività fisica** (con particolare attenzione all'attività intensa).

Le presenti indicazioni si applicano a Palestre, per le attività sportive in generale comprese le attività organizzate con modalità corsistica):

- garantire la frequente pulizia e disinfezione dell'ambiente, di attrezzi (anche più volte al giorno ad esempio prima dell'inizio delle attività e tra un turno di accesso e l'altro), e comunque la disinfezione di spogliatoi e delle attrezzature a fine giornata;
- Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. attrezzature, porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, armadietti, sedie);
- Utilizzare panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone, e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio 0,1%, oppure con alcool etilico al 70-75% facendo attenzione al corretto utilizzo dei prodotti



CITTA' DI TORINO

in funzione alla superficie da pulire;

- utilizzare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo;
- per quanto riguarda il microclima, è fondamentale verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor. Per un idoneo microclima è necessario garantire periodicamente l'aerazione naturale nell'arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l'esterno, evitando correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo durante il ricambio naturale dell'aria;
- per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell'edificio (ad esempio corridoi, zone di transito o attesa), normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, andrà posta particolare attenzione al fine di evitare lo stazionamento e l'assembramento di persone, adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata.
- La pulizia di servizi igienici pubblici, lavandini del bagno e servizi igienici in locali aperti al pubblico utilizzati da più persone deve essere eseguita con cura. Considerare l'uso di un disinfettante efficace contro i virus, come lo 0,1% di ipoclorito di sodio o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.
- Il personale impegnato nella pulizia ambientale deve indossare dispositivi di protezione individuale durante le attività di pulizia. L'uso di dispositivi di protezione (mascherina facciale, uniforme che viene rimossa e lavata frequentemente in acqua calda e guanti) è sufficiente per la protezione durante la pulizia dei locali in generale;
- Il materiale di pulizia deve essere adeguatamente pulito alla fine di ogni sessione di pulizia;
- L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta che vengono rimossi i dispositivi di protezione;
- Il materiale di scarto prodotto durante la pulizia deve essere collocato nella spazzatura indifferenziata.

Spogliatoi

- Prevedere il controllo e la rilevazione dell'accesso degli utenti in modo opportunamente distanziato per mantenere le distanze di sicurezza;
- ogni persona che entra in palestra deve avere i sacchetti in polietilene monouso per riporre le calzature usate all'esterno (andrà definito il limite di accesso entro cui le calzature dovranno essere cambiate);
- Obbligo di riporre indumenti e sacchetto con scarpe all'interno dei borsoni personali;
- Fornire distributori automatici di salviette disinfettanti o gel disinfettante;
- Prevedere la disponibilità costante di personale (atleti, operatori, collaboratori, soci) per la pulizia;
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme;



CITTA' DI TORINO

- Posizionamento segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale.

Servizi igienici e docce

- Dotare i servizi di sapone e di disinfettante che sarà messo a inizio turno e tolto a fine turno (ogni società per i propri soci o in condivisione con le altre che utilizzano i servizi igienici negli stessi giorni);
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme;
- Se sono presenti delle docce, verificare la possibilità di utilizzo con le scuole e in quale modalità;
- Nel caso di ambiente unico per le docce, se le stesse non permettono di mantenere una distanza di almeno 1 metro pur usandole in modo alternato, deve essere prevista l'installazione di separatori fra una doccia e l'altra per il mantenimento della distanza di sicurezza;
- Prevedere una segnaletica chiara per il rispetto delle regole di distanziamento e di numero massimo di utenti nello spazio docce in base al numero delle docce stesse e della loro distanza;
- Considerare l'opportunità di evitare la doccia dopo l'attività fisica.

Garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone non inferiore a 1 metro.

- Per il rispetto delle distanze interpersonali dovrà essere privilegiata l'attività sul posto, anche per quella a corpo libero, adeguando le esercitazioni delle varie discipline. L'istruttore dovrà usare la mascherina;
- E' tassativo usare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo;
- E' fatto divieto di andare scalzi e a torso nudo: in tutta la palestra è vietato andare in giro a piedi nudi ed è obbligatorio tenere sempre indossata la maglietta.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ogni organizzazione sportiva deve procedere alla valutazione del rischio del proprio sito sulla base dei criteri indicati nel precedente paragrafo 6 e definire le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle attività che vi si svolgono e di una classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti).

Si fa riferimento alle misure organizzative, procedurali e tecniche di cui al documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per lo Sport, prot. n. 3180 del 3 maggio 2020, denominato "*Linee Guida ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali*":

- distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva;



CITTA' DI TORINO

- gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi;
- revisione lay-out e percorsi;
- gestione dei casi sintomatici;
- pratiche di igiene (infra);
- utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine chirurgiche, guanti monouso in diversi materiali plastici sintetici);
- pulizia con prodotti sanificanti di luoghi e attrezzature nei siti sportivi.

Si renderà necessario adottare specifiche misure funzionali propedeutiche all'apertura del sito sportivo (formazione a distanza del personale, realizzazione di segnaletica nel centro di entrata e uscita ben evidenziati, preparazione dei locali con percorsi differenziati, etc.) e a una completa informazione per tutti coloro che intendono accedere a qualsiasi titolo al sito sportivo (anche attraverso comunicazioni di posta elettronica o altri mezzi tecnologici), nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità o urgenza di lasciare i siti o loro parti (ad esempio, campi da gioco, siano essi indoor che outdoor). A tale scopo, si consiglia di stampare e affiggere la scheda esemplificativa denominata "Lo sport riparte in sicurezza", nonché tutto il restante materiale informativo a disposizione, predisposto dalle competenti Autorità di governo.

Allo stato attuale, le principali misure di prevenzione del contagio consigliate dalle autorità sanitarie sono:

- il distanziamento;
- l'igiene delle mani (anche per il tramite dell'utilizzo di dispenser di detergente) e delle superfici;
- la prevenzione della dispersione di droplets tramite l'utilizzo di mascherine e visiere.

Tali misure di mitigazione del rischio sono però di difficile attuazione in molti momenti della pratica sportiva, anche in fase di allenamento per tutti i livelli di pratica. In particolare, l'utilizzo di mascherine e visiere è spesso incompatibile con il carico metabolico e con il gesto sportivo.

Pertanto, devono essere prese in considerazione e proposte anche altre misure di mitigazione, meno utilizzate in altri ambiti lavorativi e sociali, che agiscano in modo coordinato per consentire una ripresa il più possibile sicura.

Tra queste:

- la gestione di presenze contingentate, per limitare la possibilità di diffusione del contagio in base agli esiti specifici dell'analisi delle realtà sportive e della valutazione di rischio effettuata;
- attuare ove possibile, per le attività sportive in presenza, la riduzione del numero totale delle persone presenti nel sito sportivo, anche tramite turni, la riorganizzazione di attività e la formazione a brevissimo termine degli operatori sportivi coinvolti, la limitazione del numero di accompagnatori;
- attuare ove possibile una nuova e diversa turnazione degli operatori sportivi e anche degli eventuali accompagnatori (atleta/praticante attività motorie-sportive nel rapporto con personale di supporto e/o accompagnatori di atleti) anche al fine di creare gruppi distinti e riconoscibili, in un'ottica anche di tracciabilità delle presenze e



CITTA' DI TORINO

delle interazioni tra soggetti presenti nel sito sportivo;

- rimodulare gli accessi al sito sportivo.

Distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva

- a seguito dell'analisi del layout e dell'organizzazione delle attività sportive, devono essere garantite le distanze minime tra gli operatori sportivi, così come prescritto dalle specifiche linee guida delle singole federazioni e degli enti di promozione sportiva (praticanti, docenti, discenti e altro personale di supporto o persone presenti). Inoltre, saranno da valutare diverse distanze interpersonali tra gli atleti in fase di attesa, di allenamento, anche in relazione alle specificità dello sport praticato, con necessità di distanziamento proporzionate allo sforzo fisico dell'atleta (indicativo della emissione di droplets) e alla possibilità che l'atleta stesso indossi dei dispositivi di prevenzione del contagio;
- sarà sempre indicato che gli atleti, quando non direttamente impegnati in allenamento, siano alla distanza di almeno 1 metro tra loro e dagli operatori sportivi e/o accompagnatori ed indossino la mascherina;
- particolare importanza assume il distanziamento per la permanenza di operatori sportivi presenti nei locali igienici, stante la non possibilità di utilizzare i dispositivi di prevenzione del contagio. In questa tipologia di locali è importante anche che il posizionamento delle persone non sia faccia-faccia e tenga conto di appositi turni di accesso e permanenza.

Gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi

- favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, servizi igienici, locali di attesa, locali dedicati alle attività sportive, locali di ristoro, ecc.).

Revisione lay-out e percorsi

- in base alle specifiche esigenze, attuare una nuova e diversa modalità della circolazione interna;
- differenziare ove possibile i punti di ingresso alla struttura dai punti di uscita;
- valutare i luoghi di sosta degli atleti/panchina;
- per ciascun luogo di interesse, simulare i percorsi ed i flussi di spostamento delle persone tra un luogo e l'altro, per valutare eventuali assembramenti anche in ingresso ed uscita.

Gestione dei casi sintomatici

- L'organizzazione sportiva individua un locale dotato di aerazione naturale da adibire all'isolamento di soggetti sintomatici. A tal scopo, l'organizzazione sportiva procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti ai numeri per il Covid-19 forniti dalle Regioni e/o Province di appartenenza e procede secondo le istruzioni ricevute. Nel caso il soggetto sia successivamente riscontrato positivo al tampone Covid-19, l'organizzazione sportiva si mette a disposizione delle Autorità Sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" e per attuare le eventuali prescrizioni.
- messa a punto di una procedura per la gestione dell'operatore sportivo o di altra



CITTA' DI TORINO

persona presente nel sito sportivo che dovesse manifestare sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive.

Pratiche di igiene

- lavarsi frequentemente le mani;
- indossare i dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/sport, in base all'intensità dell'esercizio fisico e in base alla vestibilità del dispositivo stesso;
- dispenser per gel igienizzante;
- conferire in contenitori dedicati con buste sigillanti i rifiuti potenzialmente infetti (fazzoletti monouso/mascherine/respiratori);
- pulizia ad ogni turno con prodotti sanificanti;
- vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.) e di attrezzi sportivi; in alternativa, prevedere adeguate sanificazioni. In aggiunta, coloro che praticano l'attività, hanno l'obbligo:
 - ❖ di disinfettare i propri effetti personali e di non dividerli (borracce, fazzoletti, attrezzi, ecc.);
 - ❖ di arrivare nel sito già vestiti adeguatamente alla attività che andrà a svolgersi o in modo tale da utilizzare spazi comuni per cambiarsi e muniti di buste sigillanti per la raccolta di rifiuti potenzialmente infetti;
 - ❖ di non toccare oggetti e segnaletica fissa.

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PREVENZIONE DEL CONTAGIO

Mascherine chirurgiche

Per assicurare prestazioni adeguate, le mascherine chirurgiche devono essere conformi alle norme EN 14683:2019. L'applicazione di queste norme garantisce che le mascherine chirurgiche espletino le seguenti funzionalità principali:

- efficienza di filtrazione batterica: le prove prescritte nella norma servono a garantire che eventuali contaminanti biologici presenti nell'espettorato della persona che indossa la mascherina (particelle liquide) non possano attraversare il materiale filtrante della mascherina stessa;
- respirabilità: il significato di questa prova è fornire la garanzia che la persona che indossa la mascherina possa inspirare attraverso il tessuto senza troppa fatica. Non vi sono requisiti per la fase di espirazione;
- bio-compatibilità: il significato di questa prova è garantire che la cute della persona che indossa la mascherina non subisca effetti irritativi, tossici o allergenici;
- pulizia: il significato di questa prova è fornire la garanzia che il materiale di cui è composta la mascherina abbia un adeguato livello di pulizia, in considerazione del posizionamento sulla cute integra, vicino alle mucose di naso e bocca;
- vestibilità: la forma della mascherina deve consentire che essa sia indossata vicino a naso, bocca e mento di chi la indossa e che la maschera si adatti perfettamente ai lati. Non sono richieste proprietà di aderenza completa né di sigillatura del viso;



CITTA' DI TORINO

Le mascherine chirurgiche espletano la propria funzione protettiva solo se correttamente indossate e cambiate frequentemente, tipicamente ogni 4 ore oppure sostituite quando vengono rimosse per mangiare o bere.

Visiere protettive

In particolari attività e situazioni può essere raccomandato l'utilizzo di schermi facciali, con visiere trasparenti in plexiglass.

Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nei siti sportivi

Sulla base della valutazione del rischio legata ai luoghi che caratterizzano un sito sportivo, occorre predisporre un piano specifico che identifichi le procedure da applicare e la periodicità con cui effettuare la pulizia periodica di luoghi, ambienti e attrezzature con prodotti sanificanti. Per **“pulizia”** si intende la detersione con soluzione di acqua e detergente; con **“sanificazione”** invece la decontaminazione con apposite soluzioni disinfettanti. Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Ministero della Salute del 22.02.2020.

Nel piano di pulizia occorre includere almeno:

- gli ambienti dedicati alla pratica sportiva;
- le aree comuni;
- i servizi igienici e gli spogliatoi; le docce; gli attrezzi sportivi;
- le postazioni di lavoro e allenamento ad usopromiscuo;
- gli ascensori;
- i distributori di bevande e snack;

con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente.

La pulizia potrà essere operata con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, ipoclorito di sodio 0,1%, oppure con alcool etilico al 70-75%.

La pulizia dovrà avvenire quotidianamente:

- per le superfici toccate più di frequente, utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie (porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti), almeno due volte al giorno ad inizio e fine attività;
- per gli strumenti individuali di lavoro/attività sportiva, ad inizio attività e a fine turno. Le attività di pulizia potranno essere effettuata dall'utilizzatore stesso, al quale dovrà essere messo a disposizione idoneo detergente e fornita adeguata informazione;
- gli attrezzi e le postazioni comuni di lavoro dovranno essere puliti ad ogni cambio turno/atleta.

Si dovranno inoltre prevedere procedure specifiche di intervento e sanificazione nel caso di operatore sportivo o persona terza con manifestazione evidente di sintomi; nel caso di stazionamento nei siti sportivi di una persona con sintomi, occorre:

- prevedere un intervento straordinario di sanificazione/decontaminazione dei locali



CITTA' DI TORINO

frequentati, compreso il locale utilizzato per il suo isolamento. L'intervento degli operatori per la sanificazione deve essere preceduto da una aerazione completa dei locali;

- a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente e sulle superfici per diverso tempo, i luoghi e le aree frequentati dalla persona, nonché le attrezzature utilizzate e le superfici toccate di frequente, dovranno essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere riutilizzati;
- dopo la pulizia con detersivo neutro, si dovrà procedere con la decontaminazione da effettuare con disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70-75% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio;
- durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, bisogna assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da persone che indossano DPI secondo disposizioni e procedure specifiche dell'attività stessa.

I rifiuti prodotti dalle attività di pulizia/sanificazione/decontaminazione dell'ambiente, come gli stracci e i DPI monouso impiegati, devono essere trattati ed eliminati come materiale potenzialmente infetto. I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN 3291), corrispondenti al codice CER 18.01.03* HP 9 e categoria ADR UN 3291.

In relazione a quanto precede, ciascun operatore ed atleta deve ricevere formazione relativamente all'uso corretto della mascherina e alle diverse intensità di attività svolte, che si possono determinare in diversi modi: dal monitoraggio continuo della frequenza cardiaca e di altri parametri fisiologici alla valutazione soggettiva della intensità percepita di sforzo e affaticamento. Si raccomanda che ciò sia preso in considerazione per la messa a punto di idonee attività di informazione, formazione ed addestramento.

La formazione in questo contesto è intesa come un'attività fondamentale per la comprensione degli interventi di prevenzione attuati nel sito sportivo o per evitare il rischio di contagio da Covid-19 e, quindi, la condivisione di modalità e procedure utili per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti.

FORMAZIONE

Tecnici, Insegnanti, Allenatori, Operatori

- Assistono allievi e atleti nella loro attività didattica e sportiva.
- Organizzano le esercitazioni per garantire il mantenimento della distanza **interpersonale di almeno 2 metri fra allievo e allievo**, o atleta e atleta, verificando il rispetto dei livelli massimi di affollamento previsti facendo particolare attenzione alla scelta delle esercitazioni per ridurre al minimo i rischi di contatto;
- Educano gli allievi e gli atleti al rispetto delle norme di sicurezza.

Formazione

- Si dovranno prevedere riunioni periodiche con il personale in teleconferenza per gli aggiornamenti sulle modalità organizzative e di comportamento, relativamente a quanto sopra descritto. Tutto il personale dovrà essere formato in modalità on-line su tutte le procedure del disciplinare, sia sui comportamenti da tenere, sia sul controllo



CITTA' DI TORINO

dei comportamenti degli utenti nelle varie aree dell'impianto;

- Dovrà essere fornita una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio;
- E' opportuno inoltre che sia individuata una persona che ricopra un ruolo di supporto attivo al personale e che verifichi la corretta applicazione delle procedure necessarie alla diminuzione del rischio di contagio da coronavirus.

Ciascun operatore ed atleta dovrà ricevere formazione relativamente all'uso corretto della mascherina come segue:

- Prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica;
- Maneggiare la mascherina utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti;
- Assicurarci che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno e che la parte rigida (stringinaso) sia nella parte superiore;
- Coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che aderisca bene al volto e che il bordo inferiore sia sotto il mento;
- Modellare l'eventuale stringinaso per garantire la più completa aderenza al viso;
- Evitare di toccare la mascherina mentre la indossi; se si tocca, lavarsi le mani;
- Ogni 4 ore, oppure quando diventa umida, sostituire la mascherina con una nuova;
- Se vi è l'indicazione monouso, non riutilizzare la mascherina;
- Togliere la mascherina prendendola dall'elastico senza toccare la parte anteriore;
- Gettarla immediatamente in un sacchetto o contenitore dedicato richiudibile;
- Dopo la rimozione della mascherina, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una mascherina usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone.

SISTEMI DI VIGILANZA

Nella definizione, realizzazione e valutazione delle prestazioni di un **sistema di vigilanza** volto a monitorare la corretta implementazione delle contromisure tecniche ed organizzative, relative alla fattispecie Covid-19, è necessario tenere in considerazione il luogo e la tipologia di attività che viene svolta, definendo così le responsabilità nelle differenti variabili e valutando la partecipazione delle figure necessarie, in quanto un impianto sportivo è da considerarsi un luogo polifunzionale, sia come operatività, sia per le conseguenze giuridiche. In base al momento in essere, lo stesso rientra nella categoria di luogo di pratica sportiva, disciplinato anche da indicazioni di CONI, CIP, FSN, DSA e EPS.



CITTA' DI TORINO

Disciplina e responsabilità

Definite dagli enti preposti, le contromisure sono suddivisibili in:

- misure organizzative e procedurali, quali norme comportamentali, procedure di accesso, utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio, etc. ;

Sarà necessario definire le responsabilità dell'attuazione di esse, in base ai differenti scenari. Considerando che tutte le misure tecniche sono a carico dei gestori delle strutture, i legali rappresentanti e RSPP-ASPP dovranno, tra le altre, implementare il manuale di utilizzo dell'impianto stesso considerando le misure organizzative e procedurali integrate a quanto sancito dalla FNS, DSA e EPS relativi alla disciplina svolta.

Come stabilito dall'art. 18 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i., le figure che organizzano e dirigono le attività dell'organizzazione sportiva hanno, tra gli altri, i seguenti obblighi:

- designare preventivamente gli operatori sportivi incaricati al controllo della corretta implementazione delle contromisure ordinarie e di emergenza;
- decidere ed organizzare un organigramma di vigilanza del sito sportivo, sia per periodi ordinari, sia per quelli di eventuale emergenza;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli operatori sportivi delle norme vigenti, nonché delle disposizioni dell'organizzazione sportiva in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione.

Poiché l'implementazione delle procedure per il contenimento del rischio di contagio potrebbe, nell'attuazione, rilevarsi contrario alla *ratio* delle procedure stesse, è necessaria la piena consapevolezza degli operatori sportivi, raggiungibile nelle fasi di informazione, formazione e addestramento. In caso di fornitori che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 26, c.3 del D. Lgs. n. 81/2008, sarà necessario considerare e valutare all'interno del DUVRI il rischio di contagio e diffusione del Covid-19 legato alla sovrapposizione delle attività.

Nel caso di contratti in essere, per i quali il coordinamento tra le attività e la valutazione dei rischi da interferenze siano già stati effettuati e vi sia già un DUVRI, sarà necessario provvedere ad un aggiornamento dello stesso e all'integrazione delle misure previste con le altre misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio legato al contenimento del contagio.

Per tutti i lavori, servizi e forniture affidati per i quali non sussiste l'obbligo di redazione del DUVRI, è comunque necessario valutare il rischio di esposizione al virus e di contagio degli operatori sportivi derivanti da tali attività e definire le relative contromisure.



CITTA' DI TORINO

NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo, si fa riferimento: alle linee guida emanate dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai DPCM, DL, Ordinanze Regionali e Locali emanati in materia.

Nel caso futuri DPCM, DL, Ordinanze emanate in materia di contenimento del rischio di diffusione da Covid- 19 modificassero le indicazioni riportate nel presente Protocollo, le stesse si intenderanno immediatamente recepite dal Protocollo stesso.

Letto, accettato e sottoscritto da:

Associazione Sportiva:.....

Responsabile attuazione misure prevenzione COVID-19.....

Dirigente Istituto scolastico.....

Città di Torino – Assessore allo Sport – *Roberto Finardi*

CMTO – Coordinamento edilizia scolastica 1 – *Arch. Claudio Schiari*

RSPP Istituto scolastico.....

RSPP Associazione Sportiva (se presente).....

ALLEGATI

Allegato A - Autodichiarazione Covid 19

Allegato 1 - Classificazione luoghi con presenza di operatori sportivi in relazione al rischio specifico.



CITTA' DI TORINO

ALLEGATO A

AUTODICHIARAZIONE COVID 19

Il/la sottoscritto/a (genitore/tutore legale dell'atleta in caso di minore):

Cognome		Nome	
Nato/a		il	
Residente in		Via e n.	
Nella sua qualità di (*)			

(*) specificare : es. Atleta Tecnico, Insegnante, Allenatore, Operatore, Collaboratore.

DICHIARA

che non ha avuto diagnosi accertata di infezione da Covid-19 e che negli ultimi 14 giorni, inoltre:

	SI	NO
• è stato in contatto stretto con persone affette da Covid-19?		
• è stato in contatto stretto con casi sospetti o ad alto rischio?		
• è stato in contatto stretto con familiari di casi sospetti?		
• ha avuto nelle ultime due settimane sintomi riferibili all'infezione da Covid-19 (tra i quali temperatura corporea superiore a 37,5°C, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto)?		
• manifesta attualmente sintomi riferibili all'infezione da Covid-19 (tra i quali temperatura corporea superiore a 37,5°C, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto).		

Dichiara di impegnarsi a comunicare prima di ogni ingresso nel sito sportivo eventuali variazioni di quanto sopra dichiarato, compreso l'insorgenza di sintomi riferibili all'infezione da Covid-19, tra i quali temperatura corporea (che andrà preventivamente rilevata) superiore a 37,5°C, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto.

Il/la sottoscritto/a attesta sotto la propria responsabilità che quanto sopra dichiarato corrisponde al vero consapevole delle conseguenze civili e penali di una falsa dichiarazione, anche in relazione al rischio di contagio all'interno della struttura sportiva ed alla pratica di attività sportive agonistiche (art. 46 D.P.R. n. 445/2000).

Autorizza, inoltre _____ (indicare la denominazione dell'associazione/società sportiva) al trattamento dei dati particolari relativi allo stato di salute contenuti in questo modulo ed alla sua conservazione ai sensi del Reg. Eu 2016/679 e della normativa nazionale vigente.

Luogo e data

Firma dell'atleta o del genitore/tutore legale per minorenni

.....



CITTA' DI TORINO

ALLEGATO 1

CLASSIFICAZIONE LUOGHI CON PRESENZA DI OPERATORI SPORTIVI IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	OSSERVAZIONI
A	Transito	Si prevede che le persone transitino senza fermarsi	Corridoio, atrio, parcheggio	In determinate condizioni può passare in classe B, sosta breve
B	Sosta breve	Si prevede che le persone sostino brevemente, al massimo 15 minuti	Hall, servizi igienici	In caso di attesa del proprio turno, può passare in classe D, assembramento
C	Sosta prolungata	Si prevede che le persone sostino a lungo, comunque oltre 15 minuti, anche molte ore	Area di pratica delle attività sportive	In caso di necessaria compresenza, l'area può passare in classe D
D	Assembramento	Si prevede che le persone sostino in numero elevato in spazi delimitati, al chiuso o all'aperto. Può essere presente un "gate" di accesso (es. bancone reception, porta di ingresso alla zona servizi igienici, cassa)	Reception, area timbratrice, self service, servizi ristoro, casse dei servizi ristoro, servizi igienici	
E	Assembramento senza utilizzo dei dispositivi di protezione	Si prevede che le persone sostino senza mascherina solo per mangiare e bere	Servizi di ristoro, area pausa	